



Rotary Club Dalmine Centenario - Distretto 2042

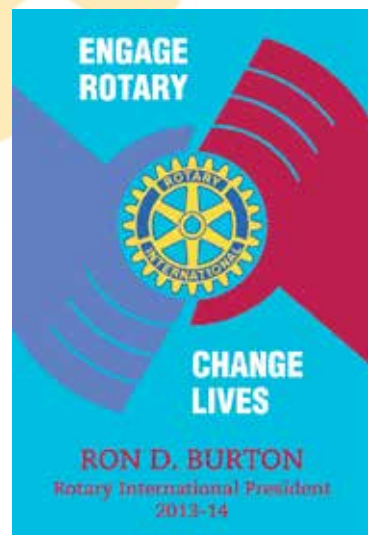
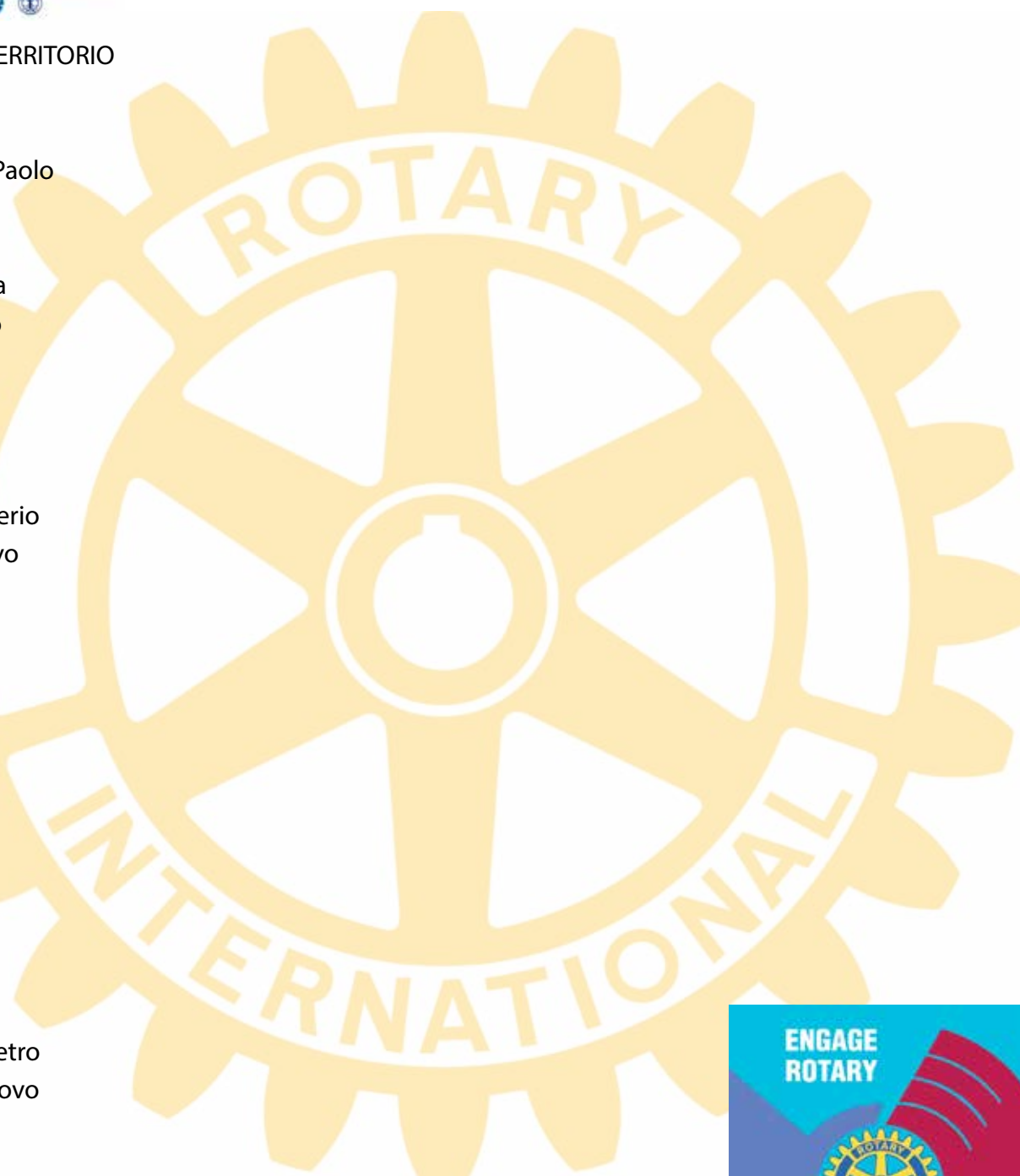


Distretto 2042
Rotary Club
Dalmine Centenario

100 Percent Paul Harris
Fellow Club

IL NOSTRO TERRITORIO

Arcene
Azzano San Paolo
Bergamo
Boltiere
Bonate Sopra
Bonate Sotto
Brembate
Brusaporto
Cavernago
Ciserano
Cologno al Serio
Comun Nuovo
Curno
Dalmine
Filago
Ghisalba
Grassobbio
Lallio
Levate
Mozzo
Orio al Serio
Osio Sopra
Osio Sotto
Pognano
Ponte San Pietro
Pontirolo Nuovo
Spirano
Stezzano
Treviolo
Urgnano
Valbrembo
Verdellino
Verdello
Zanica



Esiti di poliomielite: il metodo Ilizarov

La storia di Renato Mongiu, 58enne con esiti di poliomielite, ha rappresentato per il Rotary Club Dalmine Centenario il modo migliore per celebrare la giornata dedicata alla Polioplus, la campagna per l'eradicazione completa della poliomielite nel mondo, condotta dal Rotary International.



Sassarese di nascita, affetto dalla malattia dall'età di 16 mesi, Renato Mongiu ha messo su famiglia, ha due figli e svolge un'attività imprenditoriale di successo che lo ha portato a legarsi a Bergamo e a diventare Rotariano per contribuire a dare forza alla battaglia per la vaccinazione antipolio nei Paesi tuttora ad alto rischio. Nel mondo occidentale ci sono ancora persone che portano addossi i segni evidenti della poliomielite contratta nella prima infanzia. Hanno più di cinquant'anni e sono testimoni di una stagione non troppo lontana che ha segnato intere generazioni. Renato Mongiu è una di queste

Ma ha affrontato la vita con coraggio e determinazione.

Le stesse doti che gli sono servite per dare fiducia a un luminare dell'ortopedia, il russo Alexander Kirienko, allievo del medico russo Gavril Ilizarov, noto per aver ideato la metodica di allungamento osseo a scopo terapeutico, sia per malformazioni congenite che patologie di origine traumatica.

La fama di Ilizarov crebbe nel 1965 quando consentì al campione olimpico di salto in alto, Valeri Brumel, di tornare in pedana dopo un grave incidente stradale.



Il dott. Kirienko, che opera alla clinica Humanitas di Rozzano, ha applicato il metodo Ilizarov ad alcuni pazienti adulti in cui sono presenti esiti di poliomielite, restituendo loro maggiore autonomia, equilibrio e stabilità nella deambulazione. Un percorso complesso che Renato Mongiu ha deciso di seguire e che il Rotary Club Dalmine Centenario, di cui è socio, ha chiesto al dott. Kirienko di raccontare nel corso di una serata dedicata alla campagna antipolio. Il metodo di cura del prof. Ilizarov consiste nell'impiego di un fissatore esterno, una sorta di "gesso aperto" di composizione metallica applicato all'arto del paziente attraverso intervento chirurgico. La metodica Ilizarov permette di curare, in modo graduale ma definitivo, le deformità del sistema osseo, anche già trattate in precedenza e recidive. Al paziente viene fissata sull'arto interessato, in anestesia generale, una struttura metallica di forma cilindrica composta di cerchi distanziati da piccole aste (che ne permettono il preciso posizionamento e il progressivo allungamento) alle quali sono collegati i terminali dei fili delle viti che s'inseriscono nel tessuto osseo.



Durante la convalescenza il paziente è sottoposto periodicamente a numerosi controlli clinici e radiografici per la verifica del corretto andamento post operatorio. Dopo l'intervento a cui si è sottoposto a luglio 2013, Renato Mongiu è pronto a rimettersi in piedi. La poliomielite va innanzitutto prevenuta e debellata garantendo il vaccino ovunque nel mondo. Non va dimenticato, infatti, che è una patologia virale, infettiva, molto contagiosa che colpisce soprattutto i neuroni motori del midollo spinale. Inoltre, come insegna il dott. Kirienko, c'è ancora spazio e modo per garantire ai poliomielitici una migliore qualità di vita e una deambulazione più stabile, attraverso un intervento correttivo delle deformità ossee.



Cari Soci,

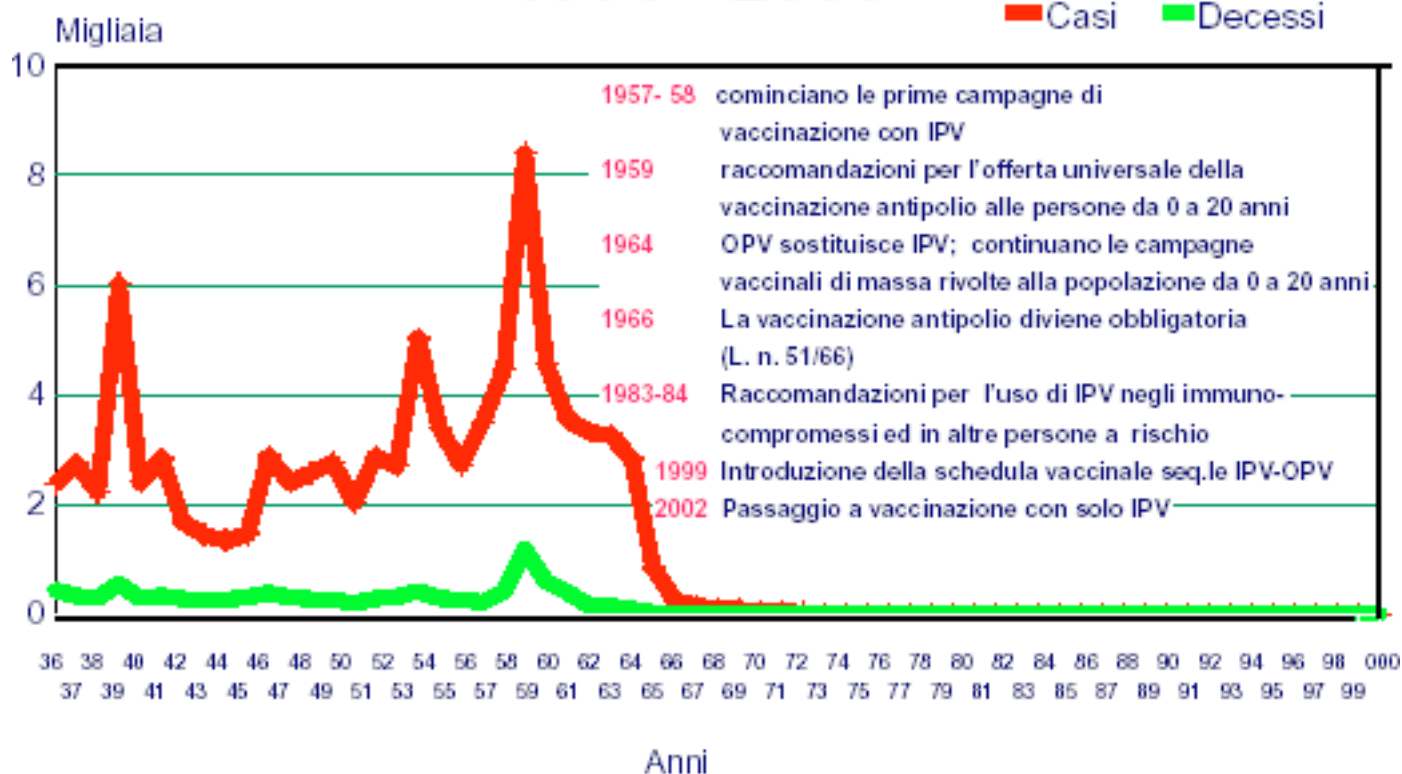
in occasione della serata del 20 Febbraio che vede come relatore, sulla metodica d'intervento per allungamento osseo denominata Ilizarov, il Dr. Alexander Kirienko, mi permetto di produrre alcune osservazioni sulla mia personale esperienza. Alcuni di Voi, all'epoca presenti, ricorderanno che la sera in cui venni "spillato", motivai la mia adesione al Club perché favorevolmente colpito dalla campagna sulla Polio.



La Poliomelite mi ha colpito all'età di 16 mesi (qualche mese prima che Sabin isolasse il batterio e individuasse il vaccino). Purtroppo la mia famiglia aveva già patito i devastanti aspetti di questa malattia (almeno in quell'epoca in Italia) con la perdita della mia nonna materna a causa di essa. Questo, soprattutto nella prima fase, gettava grande sconforto e disperazione nei miei genitori. Io purtroppo (o fortunatamente) ho vissuto quei momenti in maniera assolutamente passiva ed inconscia. I "viaggi della speranza" con destinazione il Gaslini di Genova ed in età più avanzata il Rizzoli di Bologna, hanno certamente limitato, in seguito a tre diversi interventi sulla gamba destra, i danni ma, sicuramente non mi hanno consentito di vivere, a livello fisico, una vita normale da bambino e da ragazzo.



Incidenza della poliomielite in Italia 1936 - 2000

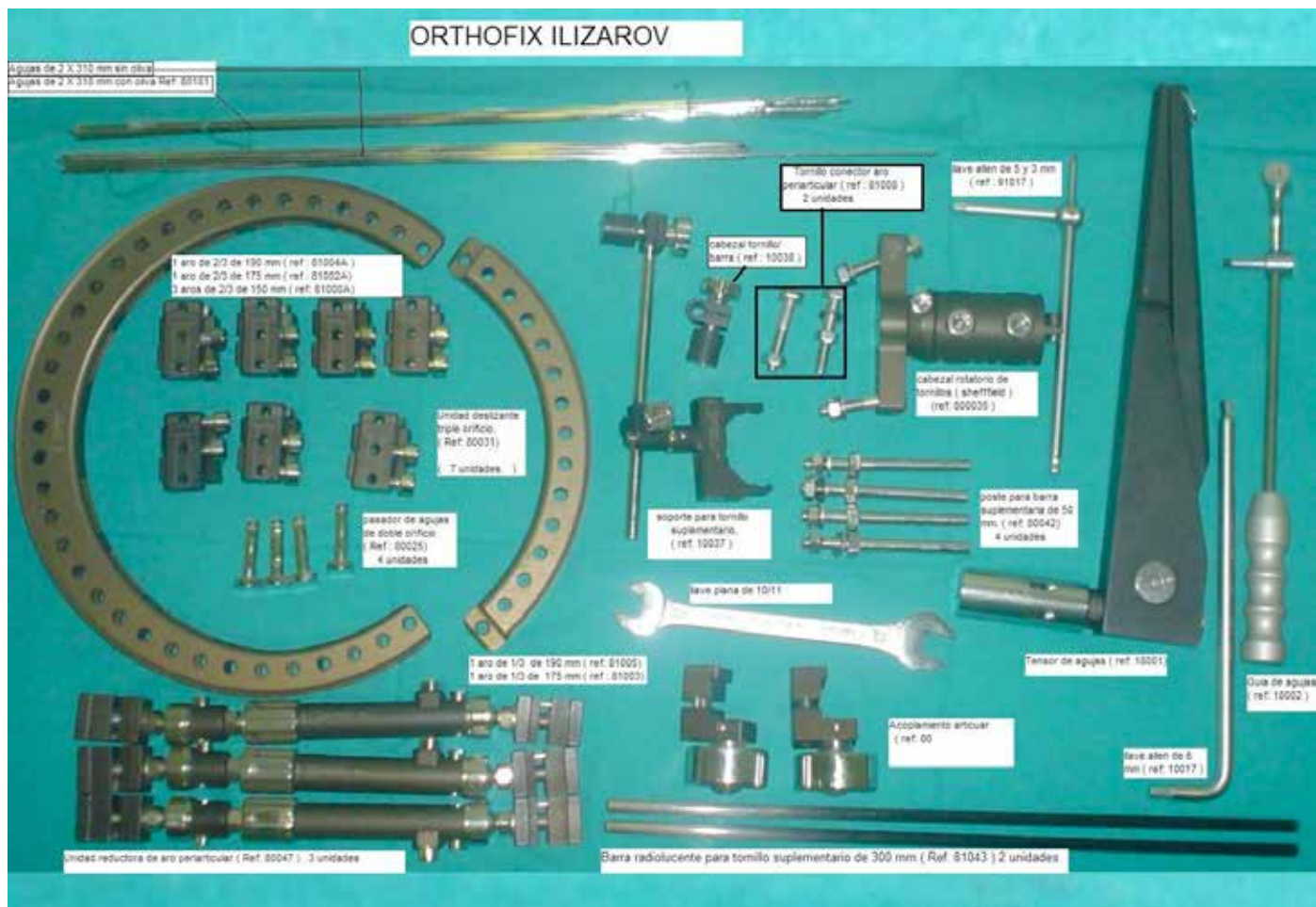


Fonti: Ministero della Sanità - ISTAT

Fortunatamente, un carattere indomito, il grande amore dei miei famigliari e le attenzioni di tutte le persone importanti della mia vita, i miei due amati figli in primis, i tanti amici (alcuni presenti fra i Soci di questo meraviglioso Club), hanno consentito di non sentirmi mai "inferiore" anzi, sono sempre stati uno stimolo per cercare di stare sempre al "passo" con gli altri. Voglio solo citare un breve episodio, forse l'unico che mi ha (solo in quel momento) fatto sentire "diverso". All'età di 14 anni, nonostante il mio handicap, ero un discreto giocatore di calcio (all'epoca si usava dire che "davo del Tu al pallone") e venivo conteso dalle squadrette di piccola categoria. Venni tesserato da una di queste e alla gara di esordio di quel campionato minore, con mia grande sorpresa, l'arbitro della gara prima dell'inizio mi disse "mi spiace ma nella sua condizione fisica io non posso farla entrare in campo".....non immaginate la frustrazione che mi assalì in quel momento, mi sfilai la maglia, gliela lanciai in faccia e corsi imprecaando e piangendo di rabbia verso gli spogliatoi! Posso con orgoglio affermare che quell'episodio, fortunatamente, non mi ha segnato in futuro ma, avendo vissuto per lunghissimi periodi della mia vita a fianco ad altri coetanei, colpiti anch'essi dalla malattia, so quanto possono essere devastanti gli effetti psicologici di una "diversità".



Nove mesi fa, grazie anche al consulto, al consiglio e all'aiuto del caro amico Andrea Salvi, sono stato visitato dal Dr. Kirienko il quale mi ha proposto di sottopormi ad intervento di allungamento della gamba destra ed al raddrizzamento del piede attraverso la tecnica Ilizarov.



Nel giro di pochi giorni ho deciso di eseguire l'intervento e oggi (sorvolo sulle dolorose e devastanti situazioni post-intervento) sono, almeno spero, in dirittura d'arrivo con la quasi certezza che i risultati contribuiranno ad una migliore "gestione fisica" negli anni a venire che, prego il buon Dio, siano ancora tanti.

Non posso quindi che auspicare che la campagna del Rotary prosegua nella sua importantissima azione con l'augurio che, nel periodo più breve possibile, un tale flagello che ancora colpisce le popolazioni di diversi paesi possa essere definitivamente debellato.

Grazie a tutti per l'attenzione.

Un caro saluto

Renato Luigi Mongiu

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
Roberto Peroni

Vice Presidente
Eugenio Sorrentino

Segretario
Carmine Pagano

Tesoriere
Giorgio Sartori

Delegato Rotary Foundation
Roberto Lodovici

Delegato Programma Pilota
Luca Della Volta

Prefetto
Mario Riccardi

Past Presidente
Federico Friedel Elzi

Presidente Eletto
Eugenio Sorrentino

Consiglieri
Eugenio Baldini
Stefano Beretta
Walter Consoli
Peppe Pezzoli
Filippo Tirone
Mario Vavassori

CALENDARIO DEGLI INCONTRI CONVIVIALI



Celebriamo i 109 anni del Rotary

Celebriamo i 109 anni del Rotary a cura di Luca Della Volta

Aquaplus Haiti a cura di Francesco Pavoncelli

Il nostro Club lo trovi anche su



Redazione:
Eugenio Sorrentino
Andrea Salvi
Stefania Pendezza

Grafica:
Daniele Della Volta

La missione del Rotary International è di servire gli altri, promuovere l'integrità e propagare nel mondo la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace attraverso il diffondersi di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche, professionali e di leadership nelle loro comunità.

ROTARY CLUB DALMINE CENTENARIO FAMILY



ROTARY CLUB RCVLBA
VILLENUEVE-LOUBET BAIE DES ANGES